



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Osservatorio prezzi Bologna

Marzo 2013



Glossario

Beni alimentari:

comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Altri beni:

comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Beni durevoli:

includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.

Beni non durevoli:

comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

Beni semidurevoli:

comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Servizi relativi all'abitazione:

comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.

Servizi relativi alle comunicazioni:

comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:

comprendono i pacchetti vacanze, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.

Servizi relativi ai trasporti:

comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi vari:

comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.

Prodotti ad alta frequenza di acquisto:

includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto:

comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto:

comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Componente di fondo (core inflation):

viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Le tendenze dell'inflazione



L'indice generale e le divisioni di prodotto

VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) A BOLOGNA

Divisioni	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	4,2	4,2	3,9	3,8	3,8	3,6	3,6	3,1	2,5	3,1	3,2	3,0	3,4
Bevande alcoliche e tabacchi	7,7	8,0	8,2	8,5	7,4	6,5	6,6	3,2	3,3	3,2	3,3	3,3	1,9
Abbigliamento e calzature	2,6	2,5	3,1	3,1	4,8	5,2	4,6	3,2	2,9	2,8	2,6	2,8	1,5
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combust	7,6	7,0	7,6	7,2	6,6	6,6	6,8	6,8	6,6	6,4	4,5	4,4	3,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,8	1,8	1,8	1,5	1,4	1,2	1,3	1,2	1,0	0,9	0,7	0,7	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,8	-0,7	-0,5	-0,5	-0,4	-0,4	-0,5	-0,6	-0,7	-0,6	-0,7	-0,6	-0,2
Trasporti	8,0	6,9	6,3	5,7	4,0	4,7	6,6	6,3	5,2	4,5	3,1	2,5	1,7
Comunicazioni	-2,8	-3,1	-3,3	-1,4	-1,5	-1,5	-0,7	-3,2	-1,8	-1,1	-1,2	-4,1	-5,8
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,4	-0,3	-0,2	0,0	-0,1	-0,2	-0,3	-0,2	-0,3	-0,6	-0,6	-0,7	0,5
Istruzione	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,5	3,4	1,4	3,5	-0,7	2,5	0,7	1,3	1,2	3,9	3,1	2,8	3,6
Altri beni e servizi	2,4	2,2	2,0	2,4	2,4	2,6	1,9	1,7	1,4	1,2	2,7	2,8	2,7
Indice generale	3,4	3,3	3,0	3,2	2,5	2,9	3,0	2,7	2,4	2,7	2,2	2,0	2,0

Fonte: Istat

Sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat articolati secondo le tradizionali divisioni di prodotto il tasso tendenziale di inflazione del mese di marzo 2013 a Bologna è risultato pari al +2%, stabile rispetto a febbraio 2013.

E' ancora il comparto dell'abitazione, con un tasso annuo del +3,9%, anche se nuovamente in calo rispetto a febbraio (+4,4%), a registrare l'aumento dei prezzi più elevato su base annua; seguono i servizi ricettivi (+3,6%), l'alimentazione (+3,4%; quattro decimi di punto in più rispetto a febbraio).

Continua il drastico calo delle comunicazioni, che passano dal -4,1% di febbraio al -5,8% di marzo; di segno negativo anche i servizi sanitari e spese per la salute (-0,2%).



Una diversa disaggregazione dell'indice

L'Istat a partire dal mese di luglio 2012 ha dato la possibilità di elaborare e diffondere gli indici comunali e le relative variazioni anche per ulteriori specifici raggruppamenti di voci (per esempio tipologie di beni e servizi, prodotti secondo la frequenza di acquisto, ecc.) per agevolare una migliore comprensione delle dinamiche dei prezzi a livello locale grazie ad una lettura del fenomeno più vicino alla visione del consumatore.

Pertanto il Comune di Bologna, a partire dai dati definitivi di agosto 2012, ha iniziato a diffondere le variazioni tendenziali non soltanto delle consuete 12 divisioni di prodotto, ma anche delle ulteriori disaggregazioni che consentono un'analisi più approfondita delle variazioni di prezzo per particolari raggruppamenti di prodotti/servizi in modo da fornire ai consumatori una lettura più accurata e innovativa del fenomeno inflazionistico.



Una diversa disaggregazione dell'indice

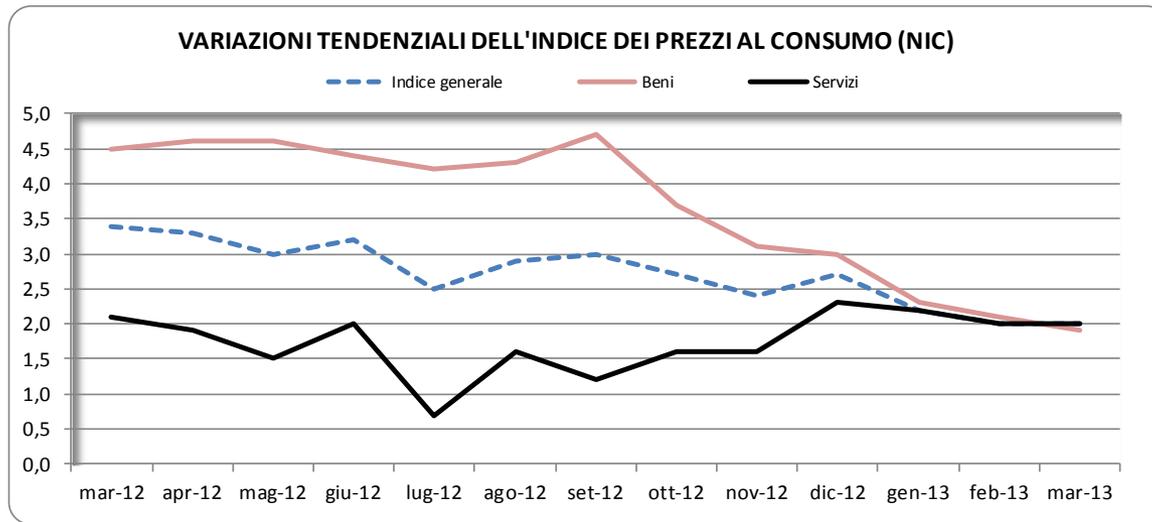
VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) NELLE SUE DIVERSE DISAGGREGAZIONI

Tipologia di prodotto	Pesi													
	2013	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13
Beni alimentari	139.134	4,2	4,1	4,0	3,9	3,9	3,6	3,7	3,1	2,7	3,2	3,2	3,1	3,4
Beni energetici	94.555	15,7	15,8	15,1	14,3	11,2	12,4	15,3	12,9	10,7	8,8	5,3	4,7	3,1
Tabacchi	16.075	8,9	9,3	9,5	9,6	8,4	7,2	7,2	2,6	2,6	2,6	2,7	2,7	1,0
Altri beni, di cui:	271.284	1,3	1,2	1,4	1,6	2,0	1,9	1,6	1,0	0,9	1,0	0,6	0,7	0,7
<i>Beni durevoli</i>	95.039	-0,2	0,0	-0,1	0,1	0,1	-0,1	-0,2	-0,6	-0,6	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1
<i>Beni non durevoli</i>	66.106	0,8	0,8	1,1	1,2	1,6	1,4	1,2	1,1	1,2	1,1	0,0	-0,2	0,9
<i>Beni semidurevoli</i>	110.139	2,9	2,5	3,1	3,1	4,2	4,1	3,5	2,7	2,3	2,1	2,0	2,1	1,5
Beni	521.048	4,5	4,6	4,6	4,4	4,2	4,3	4,7	3,7	3,1	3,0	2,3	2,1	1,9
Servizi relativi all'abitazione	66.330	2,2	1,5	1,7	1,4	1,4	1,4	1,2	2,4	2,5	2,3	2,1	2,1	1,6
Servizi relativi alle comunicazioni	17.813	2,1	1,6	1,4	1,8	1,7	1,8	1,4	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-4,3	-5,1
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	191.473	1,7	2,5	1,2	2,7	-0,2	2,2	0,8	1,1	1,1	2,8	2,4	2,2	2,8
Servizi relativi ai trasporti	84.491	5,0	2,6	3,3	3,6	2,7	2,7	3,3	4,0	4,3	4,7	4,4	3,7	4,0
Servizi vari	118.845	0,7	0,7	0,4	0,3	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	-0,2	0,9	1,1	1,1
Servizi	478.952	2,1	1,9	1,5	2,0	0,7	1,6	1,2	1,6	1,6	2,3	2,2	2,0	2,0
Indice generale	1.000.000	3,4	3,3	3,0	3,2	2,5	2,9	3,0	2,7	2,4	2,7	2,2	2,0	2,0
Componente di fondo	854.237	2,2	2,1	1,9	2,3	1,6	2,0	1,7	1,6	1,6	1,9	1,7	1,6	1,8
Indice generale al netto degli energetici	905.445	2,3	2,2	2,0	2,3	1,7	2,2	1,8	1,7	1,6	2,0	2,0	1,7	1,8

Fonte: Istat



Si è chiusa la forbice tra inflazione dei beni e dei servizi



Anche a marzo 2013 l'inflazione dei beni è risultata in calo rispetto al mese precedente e il suo valore è divenuto così inferiore al quello complessivo dell'indice.

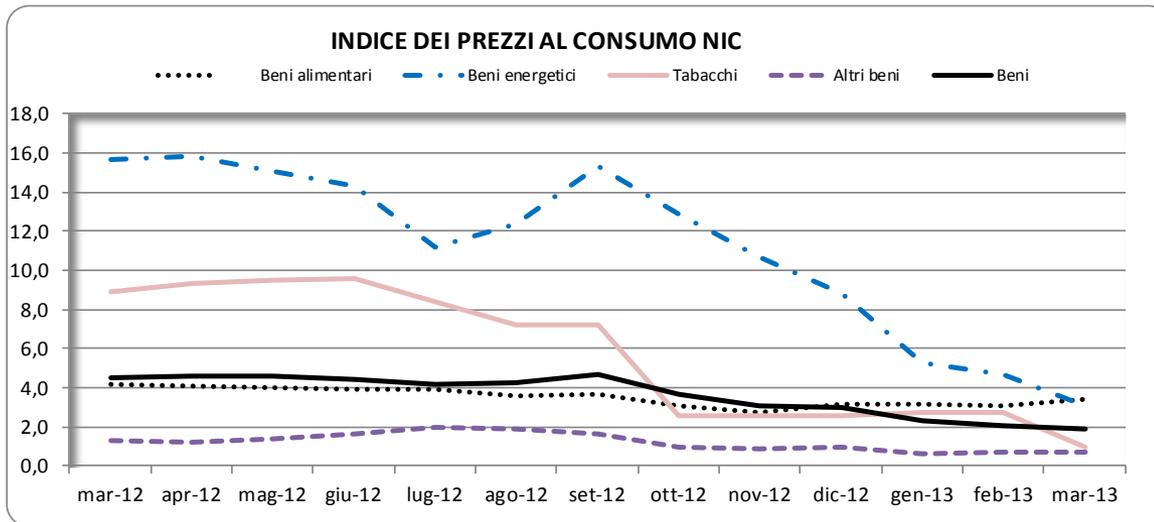
Nel mese scorso i prezzi dei beni sono aumentati su base annua del +1,9%, mentre i servizi sono risultati stabili rispetto a febbraio (+2%).

Anche il tasso tendenziale dell'indice generale (+2%) si mantiene stabile.

Infine la componente di fondo, che esclude gli alimentari non lavorati e i prodotti energetici, risulta in aumento (+1,8%); sono stati soprattutto questi ultimi infatti a registrare consistenti cali di prezzo.



A marzo aumento più contenuto (+3,1%) per i prezzi dei prodotti energetici



A marzo 2013 i prodotti energetici, con un +3,1% su base annua, registrano un aumento decisamente più contenuto rispetto al mese di febbraio (+4,7%). Questo dato ha sicuramente contribuito a contenere l'inflazione del comparto dei beni (+1,9%), che risulta a marzo di poco inferiore all'indice generale.

Crescono i prezzi dei beni alimentari (+3,4%), che risultano la tipologia di prodotto con l'inflazione più elevata.

In forte calo anche i tabacchi (+1% rispetto al +2,7% di febbraio). Infine rimangono stabili gli altri beni, che registrano la variazione annua più contenuta pari al 0,7%.

Tipologia di prodotto	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13
Beni alimentari	4,2	4,1	4,0	3,9	3,9	3,6	3,7	3,1	2,7	3,2	3,2	3,1	3,4
Beni energetici	15,7	15,8	15,1	14,3	11,2	12,4	15,3	12,9	10,7	8,8	5,3	4,7	3,1
Tabacchi	8,9	9,3	9,5	9,6	8,4	7,2	7,2	2,6	2,6	2,6	2,7	2,7	1,0
Altri beni	1,3	1,2	1,4	1,6	2,0	1,9	1,6	1,0	0,9	1,0	0,6	0,7	0,7
Beni	4,5	4,6	4,6	4,4	4,2	4,3	4,7	3,7	3,1	3,0	2,3	2,1	1,9



In forte calo i servizi relativi alle comunicazioni (-5,1%)

Tipologia di prodotto	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13
Servizi relativi all'abitazione	2,2	1,5	1,7	1,4	1,4	1,4	1,2	2,4	2,5	2,3	2,1	2,1	1,6
Servizi relativi alle comunicazioni	2,1	1,6	1,4	1,8	1,7	1,8	1,4	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-4,3	-5,1
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	1,7	2,5	1,2	2,7	-0,2	2,2	0,8	1,1	1,1	2,8	2,4	2,2	2,8
Servizi relativi ai trasporti	5,0	2,6	3,3	3,6	2,7	2,7	3,3	4,0	4,3	4,7	4,4	3,7	4,0
Servizi vari	0,7	0,7	0,4	0,3	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	-0,2	0,9	1,1	1,1
Servizi	2,1	1,9	1,5	2,0	0,7	1,6	1,2	1,6	1,6	2,3	2,2	2,0	2,0

I servizi nel loro complesso registrano un aumento annuo del +2%, stabile rispetto al dato di febbraio 2013 e pari a quello dell'indice generale.

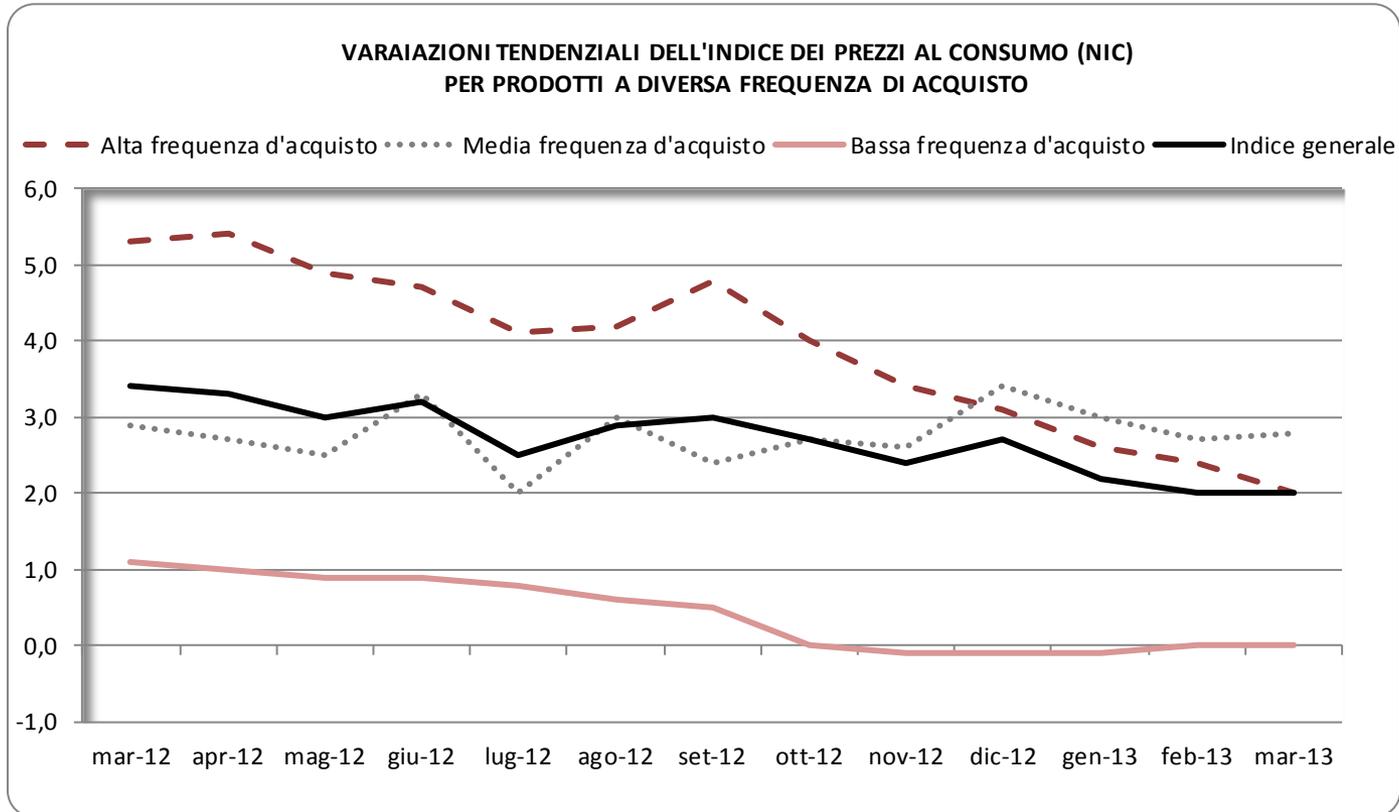
A marzo sono i prezzi dei servizi relativi alle comunicazioni a registrare il maggior calo rispetto a febbraio, passando dal -4,3% al -5,1%. Rallenta anche la crescita dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione (dal +2,1% a +1,6%).

Più elevati questo mese gli aumenti dei servizi ricreativi (+2,8%) e di quelli relativi ai trasporti (+4%).

Stabili i servizi vari (+1,1%).



Le tendenze dei prezzi secondo la frequenza di acquisto dei prodotti





La spesa quotidiana aumenta del 2%

Tipologia di prodotto	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	gen-13	feb-13	mar-13
Alta frequenza d'acquisto	5,3	5,4	4,9	4,7	4,1	4,2	4,8	4,0	3,4	3,1	2,6	2,4	2,0
Media frequenza d'acquisto	2,9	2,7	2,5	3,3	2,0	3,0	2,4	2,7	2,6	3,4	3,0	2,7	2,8
Bassa frequenza d'acquisto	1,1	1,0	0,9	0,9	0,8	0,6	0,5	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Indice generale	3,4	3,3	3,0	3,2	2,5	2,9	3,0	2,7	2,4	2,7	2,2	2,0	2,0

A marzo i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale (+2%) in ulteriore contenimento rispetto al mese precedente (+2,4%) e pari all'indice generale. Questi rincari interessano i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Salgono leggermente rispetto a marzo (dal +2,7% al +2,8%) i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto, che comprendono tra gli altri le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Infine risultano stabili rispetto ad un anno fa i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che registrano un'inflazione nulla e che comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.



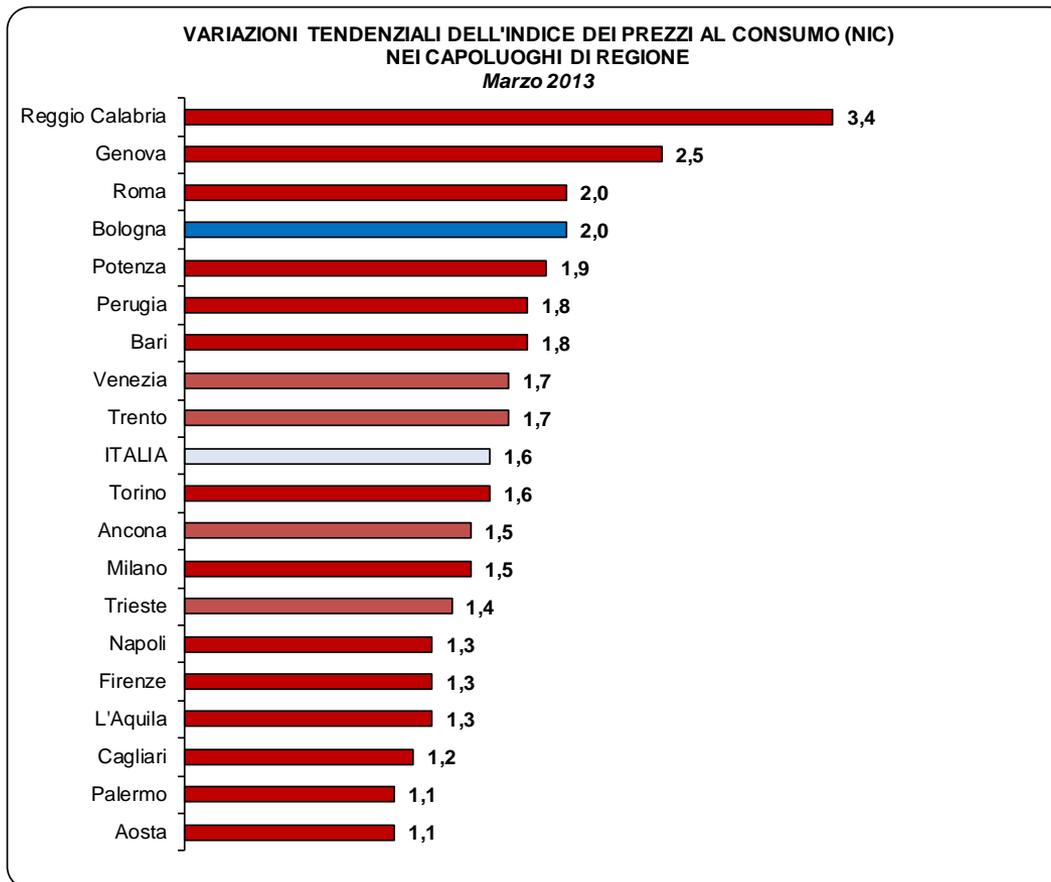
COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

L'inflazione a confronto



Inflazione: Bologna nella parte alta della graduatoria



La regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria. Si precisa che per la città di Campobasso la variazione percentuale tendenziale dell'indice non è disponibile, in quanto il dato di febbraio 2013 e quello di marzo 2012 non sono stati diffusi per incompletezza della rilevazione

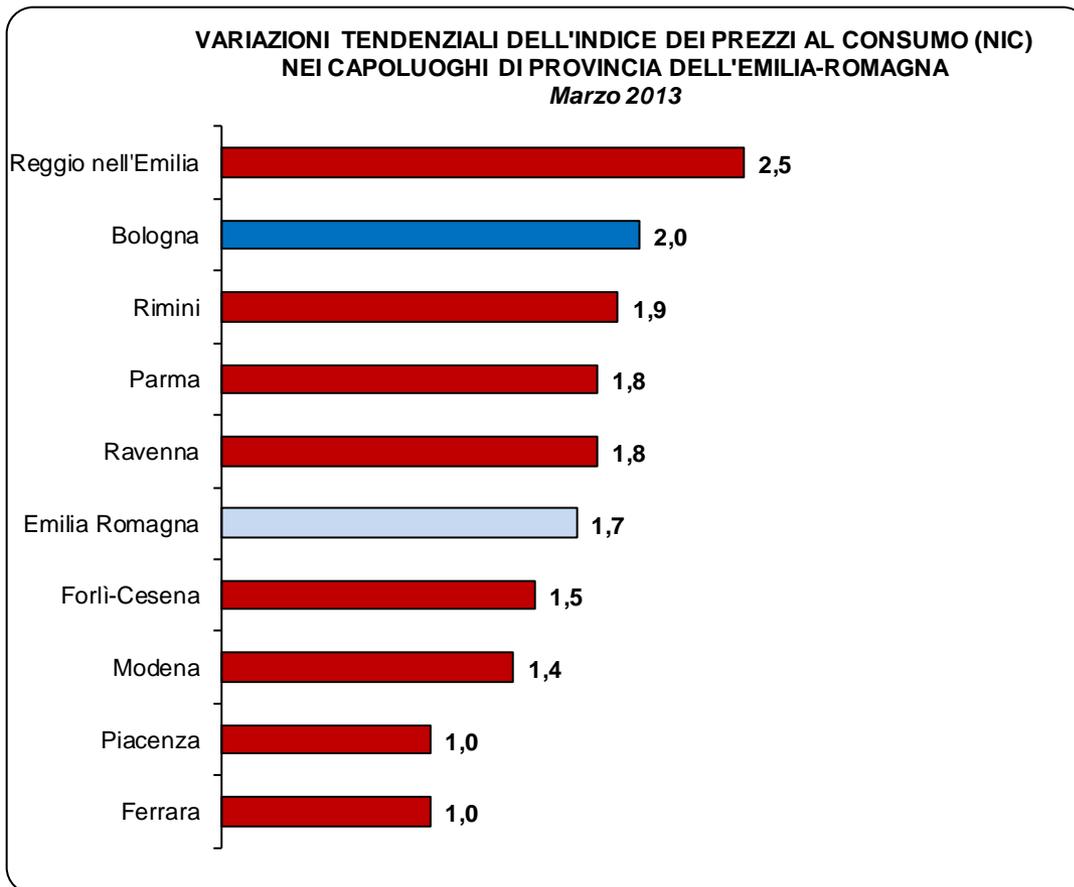
Nel mese di marzo 2013, sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat, Bologna (+2%) si colloca nella parte medio-alta della graduatoria decrescente del tasso tendenziale di inflazione nei capoluoghi di regione, a pari merito con la città di Roma e leggermente al di sopra del dato nazionale (+1,6%).

In testa alla graduatoria troviamo Reggio Calabria, con un aumento annuo pari al +3,4%, seguita da Genova (+2,5%).

Le città con l'inflazione più bassa a marzo risultano Aosta e Palermo (entrambe al +1,1%), preceduta da Cagliari (+1,2%) e L'Aquila, Firenze e Napoli (tutte al +1,3%).



L'inflazione nelle città dell'Emilia-Romagna



In ambito regionale nel mese di marzo 2013 Bologna, con un +2%, si colloca al secondo posto della graduatoria decrescente del tasso di inflazione nei capoluoghi di provincia; il capoluogo emiliano è preceduto a una certa distanza solo da Reggio Emilia (+2,5%).

In coda alla classifica troviamo Ferrara e Piacenza con un aumento dei prezzi su base annua pari al +1%; anche Modena (+1,4%) e Forlì-Cesena (+1,5%) si collocano al di sotto del tasso regionale pari al +1,7%.